

A spasso nella Trapani che non c'è più

di B.T.

Su questo nuovo numero di Extra, inauguriamo l'apertura di piccole finestre (fotografiche e non solo) della Trapani che fu. Intendiamo, così, rendere omaggio, grazie alla collaborazione del dott. Antonino Perrera e del sito www.trapaniantica.it, alla storia cittadina. Un prezioso patrimonio di memoria da porre all'attenzione di tutti, soprattutto dei più giovani.

Quante volte abbiamo sentito dai nostri nonni che anni fa a Trapani c'era il tram elettrico e che nei pressi della Torre di Ligny c'era un mulino. Rivedere il volto della vecchia Trapani è, in un certo senso, ripercorrerne la storia della città. Questo tesoro d'immagini, oggi, è a disposizione di tutti nel sito www.trapaniantica.it. Visitandolo, è possibile consultare liberamente gli "affreschi" più belli della Trapani d'una volta: cartoline d'epoca messe a disposizione di chiunque dal dott. Antonino Perrera.

Già funzionario di banca, oggi pensionato ma, soprattutto, "nonno", Perrera è un collezionista ma, essenzialmente, un innamorato di Trapani. La sua casa è un piccolo, prezioso museo di storia patria. Ma come sarà nata in Perrera questa passione?

"Forse - esordisce - si nasce collezionisti. Fin da piccolo amavo raccogliere di



Trapani, il tram elettrico in via Torrearsa. Siamo ai primi del '900

tutto: prima le figurine che si incollavano sugli album; poi giocattoli e dopo, ancora, francobolli. Solo da circa 35 anni sono approdato alla collezione di cartoline della mia città, cui si affianca quella di stampe antiche di Trapani dal 1600 a fine 1800".

La vasta collezione delle oltre duemila cartoline d'epoca è classificata "per editore". Perrera ha cercato (riuscendoci) di ricostruire l'"opera

omnia" di ciascuno dei vari editori trapanesi: da Achille Tartaro a Rosa Gianquinto; da F.P. Mannone a tanti altri. Ma cosa spinge un collezionista ad investire tempo e denaro in un'avventura del genere?

"Oltre al piacere di trovare nuove cartoline da inserire in collezione - spiega Perrera - c'è anche e soprattutto il gusto di guardare le cartoline con la lente d'ingrandimento; con l'occhio di chi cerca di scoprire qualche particolare sfuggito ad uno sguardo superficiale".

Quella Trapani raffigurata in quelle ingiallite cartoline, ci dà purtroppo l'idea di come la nostra città abbia perso gran parte della sua antica e affascinante connotazione urbanistica. La Trapani di ieri che non c'è più. Luoghi che hanno subito grandi trasformazioni, tanto da renderli quasi irriconoscibili.

"Vediamo edifici - osserva Perrera - che non esistono più: il Teatro Garibaldi, il Teatro Varietà, la Loggetta Santa Elisabetta e tanti altri luoghi dal grande fascino, come il palchetto vicino allo Chalet, dove suonava la Banda cittadina".

Quelle cartoline ti danno anche un po' di nostalgia. Un sentimento, questo, che alberga, specialmente, nell'animo dei meno giovani.



Antonino Perrera

"Preferivo - ammette Perrera - la mia città di tanti anni fa: quando c'erano i tram, le carrozze, il mercato del pesce, il bel passeggio alla Marina dove si gustava una magnifica granita di gelsomino; quando la vita scorreva con un ritmo meno frenetico e più umano.

Scorro le mie cartoline - conclude Perrera - e mi sento trasportato in un'altra dimensione che mi dà più serenità. Ed affronto con rinnovato vigore la vita di ogni giorno".

Scopri la Trapani di ieri.

visita il sito:

www.trapaniantica.it